

RENDICONTO 2023 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

1. Composizione e organizzazione

Il Tribunale di appello è composto di 28 giudici e dal 1° giugno 2022 è presieduto dal giudice Damiano Bozzini, coadiuvato dal vicepresidente giudice Giovan Maria Tattarletti.

Nel corso del 2023 hanno rassegnato le dimissioni l'ispettrice Ersilia Gianella e le vicecancelliere Federica Dell'Oro, Nicole Volonté Pagani, Giorgia Peverelli.

Hanno cessato la collaborazione la segretaria di Camera Cristina Vanza (pensionamento anticipato), il segretario aggiunto Jöel Hügli (trasferito presso altro ufficio dell'Amministrazione cantonale), la segretaria aggiunta Liliana Bernasconi (pensionamento anticipato) e il collaboratore amministrativo Loris Persichino (trasferito presso altro ufficio dell'Amministrazione cantonale).

Al 31 dicembre 2023 i vicecancellieri (dal 1° gennaio 2024 denominati cancellieri) erano 65, considerati gli impieghi a tempo parziale gli effettivi erano di 53.6 unità, compreso anche il coordinatore del Consiglio della magistratura.

2. Dati statistici

Per quanto concerne i dati statistici complessivi, a fronte di 3'874 cause introdotte, quelle evase nel corso del 2023 sono state 3'856 con 2'489 riportate all'anno successivo.

Si tratta di un saldo in linea con l'anno precedente e che riflette un andamento che, in termini generali, non desta preoccupazione, rientrando nelle fluttuazioni usuali.

Per i dettagli si rimanda ai grafici allegati e ai dati statistici contenuti nei rapporti dei presidenti di Camera o di Corte.

3. Valutazione

3.1 In generale

Nel complesso il Tribunale d'appello conferma un buon andamento. Restano alcune situazioni puntuali che richiedono particolare attenzione.

Nei casi in cui la carenza di risorse di personale non ha potuto trovare risposte in tempi adeguati, le Camere e le Sezioni hanno intensificato le collaborazioni tra i settori del Tribunale per provvedere alle necessità specifiche. Restano esigui margini per far capo a forze interne e si rende pertanto necessario riesaminare l'adeguatezza dell'attuale organico e, visti i bisogni emergenti, ottenere potenziamenti mirati e necessari.

Una razionale gestione del personale, attenta ai diritti dei dipendenti, rispettosa delle norme e nel contempo in grado di razionalizzare e valorizzare le risorse umane disponibili, anche in un'ottica di contenimento della spesa, esige un riconoscimento pieno del ruolo di Autorità di nomina del Tribunale.

Va premesso che la collaborazione, nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli, con i preposti servizi della Sezione delle risorse umane (Dipartimento delle finanze e dell'economia) non presenta particolari problemi.

Il Tribunale è per contro regolarmente costretto a rivendicare il rispetto del proprio spazio di autonomia nei confronti della Divisione della giustizia (Dipartimento delle Istituzioni). Senza peraltro disporre di una specifica base legale, la Divisione si ritiene in diritto di subordinare le decisioni sul personale a propri obiettivi o desideri, spesso in contrasto con quelli del Tribunale o, in alcuni casi, addirittura in violazione delle norme applicabili. Ciò comporta crescenti difficoltà, ritardi e un uso irrazionale delle risorse.

Questa rivendicazione di un ruolo preminente quale Divisione Giustizia si è vieppiù manifestata negli anni e, a fronte di legittime rivendicazioni di autonomia decisionale delle Magistrature, si è concretizzata nel recente progetto di modifica della LORD, messo in circolazione dal Dipartimento delle istituzioni. Come rilevato nelle relative risposte alla consultazione, questa riforma vorrebbe codificare un sistema che priverebbe di fatto le magistrature delle loro competenze quali autorità di nomina, trasformandole in mere esecutrici di decisioni dell'amministrazione, in chiara violazione del principio di separazione dei poteri.

In virtù di tale principio costituzionale e nel rispetto della chiara scelta operata dal Legislatore con la revisione della LORD, che ha voluto attribuire dal 1° agosto 2013 la funzione di Autorità di nomina alle Magistrature, si rende pertanto urgente un chiarimento a livello di Governo cantonale, subordinatamente una chiara codificazione delle competenze residue dell'amministrazione (e dei ruoli della Sezione delle risorse umane, rispettivamente della Divisione della giustizia) da parte del Parlamento.

I rapporti improntati alla collaborazione non possono infatti prescindere dal rispetto dei ruoli, delle competenze e del quadro giuridico.

Sul piano della logistica il Tribunale constata il perdurare di una serie di situazioni di disagio, di cui una parte non attribuibile alla vetustà dello stabile PGL.

La CARP si vede inoltre tutt'ora costretta a organizzare udienze con soluzioni improvvisate e inadeguate, senza la prospettiva di una soluzione a breve e medio termine, quella identificata e promessa a Locarno essendo decaduta per una scelta governativa di risparmio.

3.2 Camere e Sezioni

La prima Camera civile conferma una situazione di difficoltà, che non può essere ricondotta solo alle contingenze descritte nel rapporto del suo presidente. A fronte dell'impossibilità di ottenere il richiesto potenziamento degli effettivi dei giudici, andranno adottate altre misure per alleggerire il carico pendente.

L'ulteriore unità di vicecancelliere messa temporaneamente a disposizione della terza Camera civile ha solo parzialmente mitigato la tendenza, in atto da anni, che prefigura difficoltà a emettere giudizi in tempi adeguati.

Da anni la Corte di appello e di revisione penale segnala la preoccupazione per l'evoluzione in atto e richiede un aumento degli effettivi. L'entrata in materia non si è ancora tramutata in una proposta di potenziamento all'indirizzo del Parlamento. Come sopra accennato, la mancanza di un'aula per i dibattimenti sta mettendo in seria difficoltà la Corte e al momento non si intravedono soluzioni adeguate e durature.

Si conferma il trend positivo del Tribunale cantonale amministrativo. Le misure adottate negli ultimi anni, per far fronte a una situazione critica, hanno prodotto gli effetti auspicati.

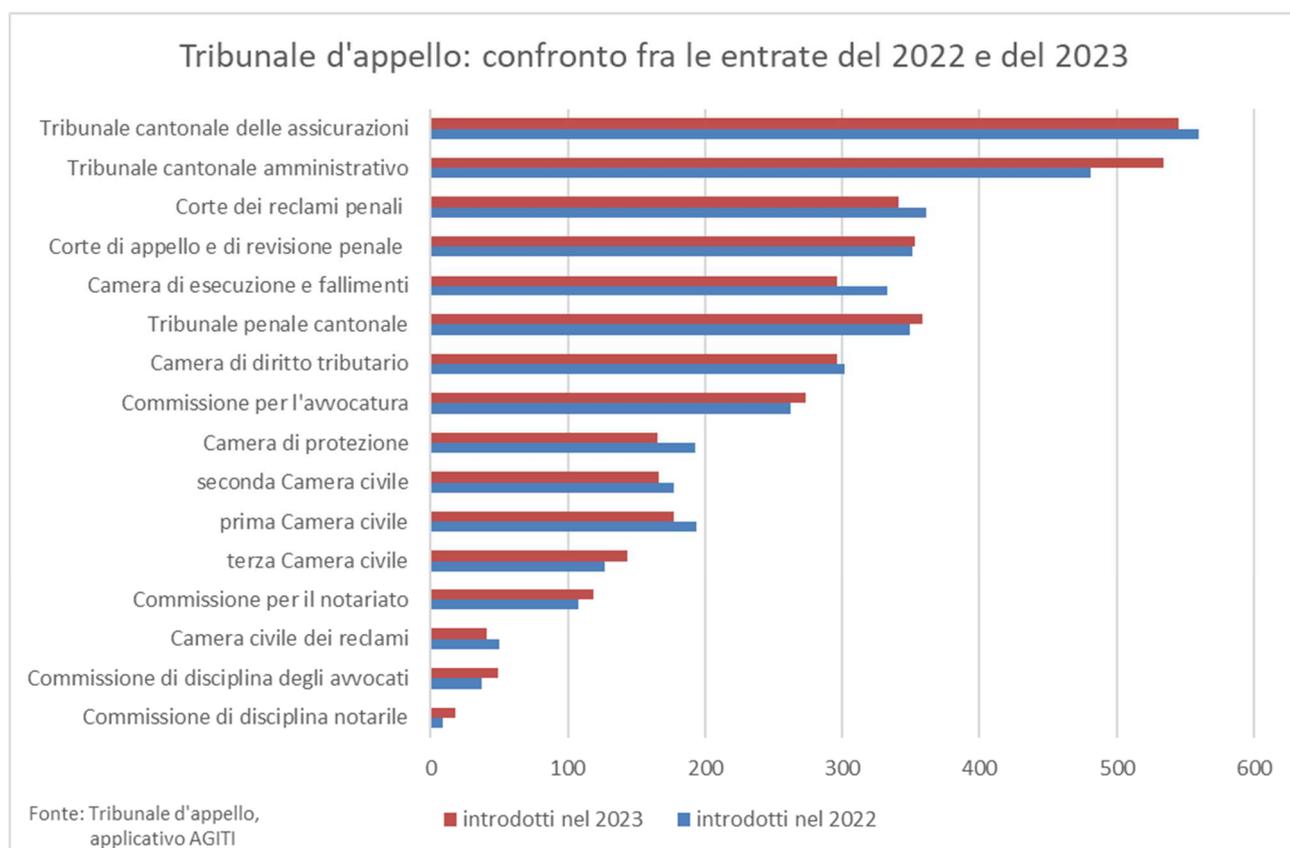
Per quanto concerne i singoli settori di attività del Tribunale si rinvia alle relazioni dei rispettivi presidenti, ritenuto che laddove vengono trattate questioni istituzionali e di organizzazione giudiziaria le considerazioni ivi esposte impegnano soltanto l'estensore e non costituiscono l'opinione unanime del Tribunale d'appello.

4 Logistica

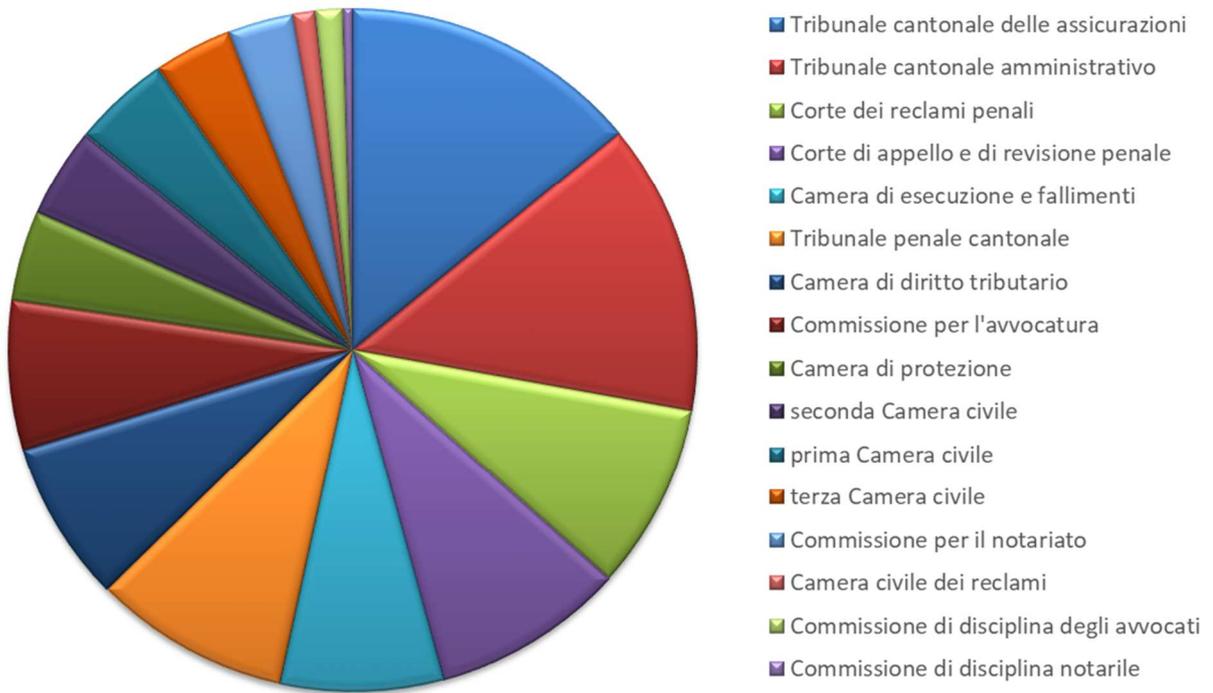
A oltre quattro anni dalla proposta (cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 7761 del 27 novembre 2019) il Parlamento ha concesso il credito per l'acquisto del palazzo EFG in viale Franscini a Lugano per insediarvi il Palazzo di Giustizia. Il referendum sarà sottoposto al Popolo il prossimo giugno.

Sono in corso *“importanti interventi di manutenzione straordinaria”* al PGL al fine di prolungarne la funzionalità *“ancora per un lasso di tempo di almeno 10 anni”* (lettera 1° febbraio 2023 del Governo alla Commissione della gestione).

Si sottolinea nuovamente come il Tribunale operi da anni in condizioni logistiche inadeguate che esigono sforzi accresciuti e comportano disagi noti, descritti ampiamente nei rendiconti passati.

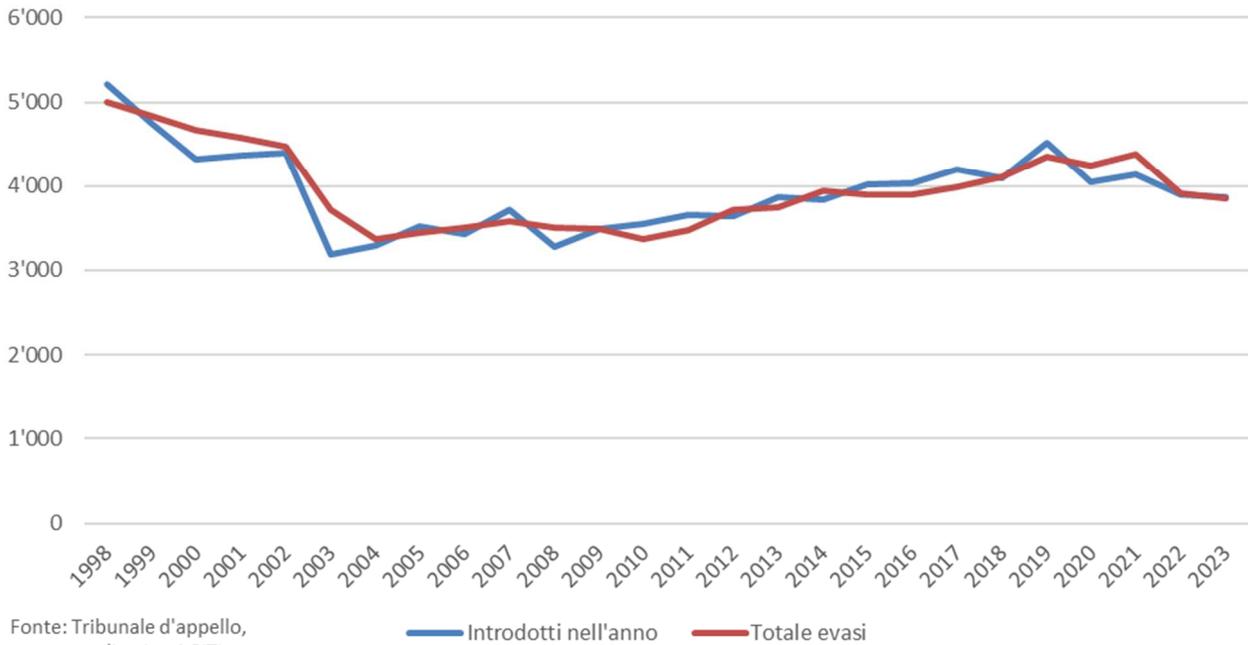


Tribunale d'appello: suddivisione delle cause introdotte nel 2023



Fonte: Tribunale d'appello, applicativo AGITI

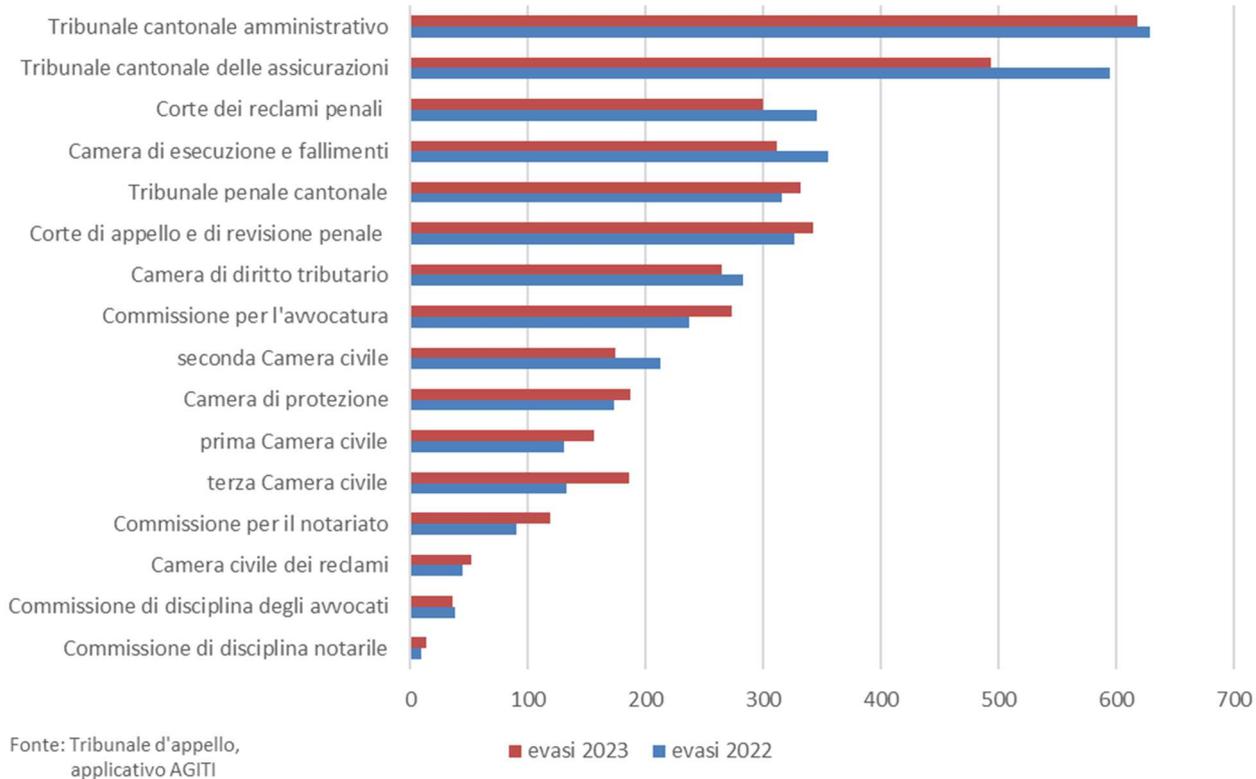
Tribunale d'appello: entrate e uscite dal 1998



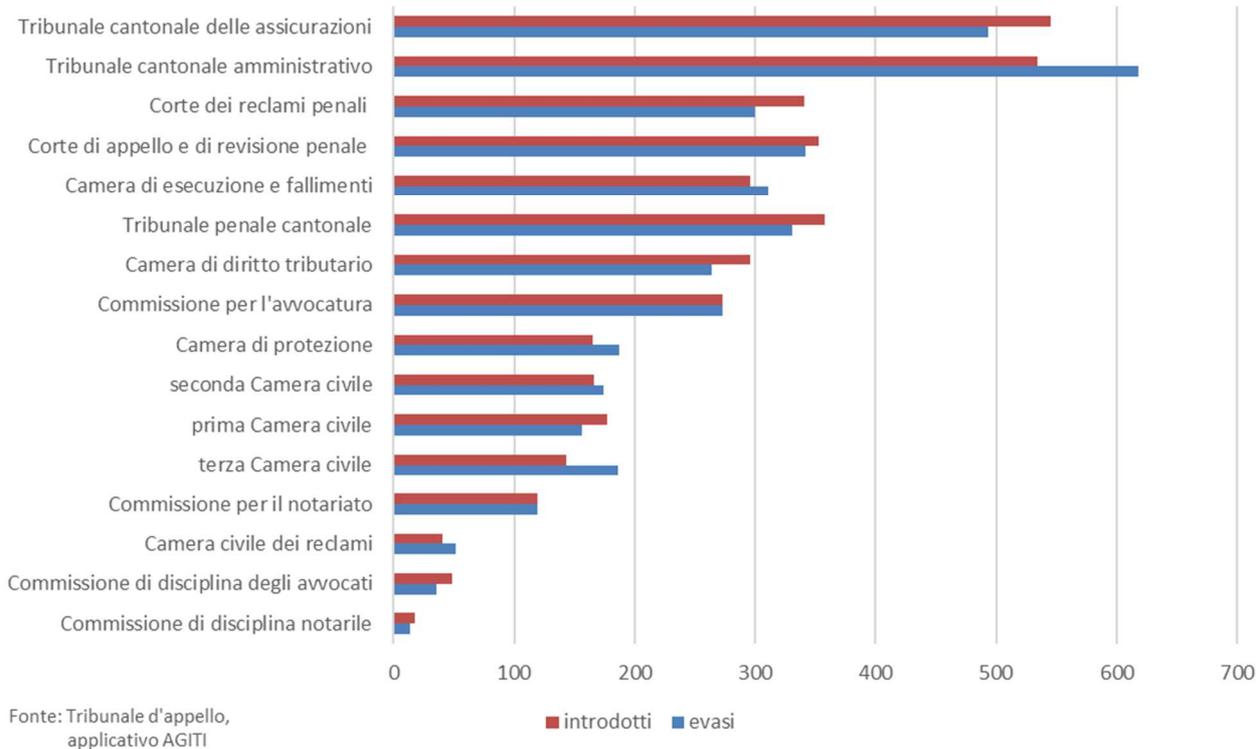
Fonte: Tribunale d'appello, applicativo AGITI

— Introdotti nell'anno — Totale evasioni

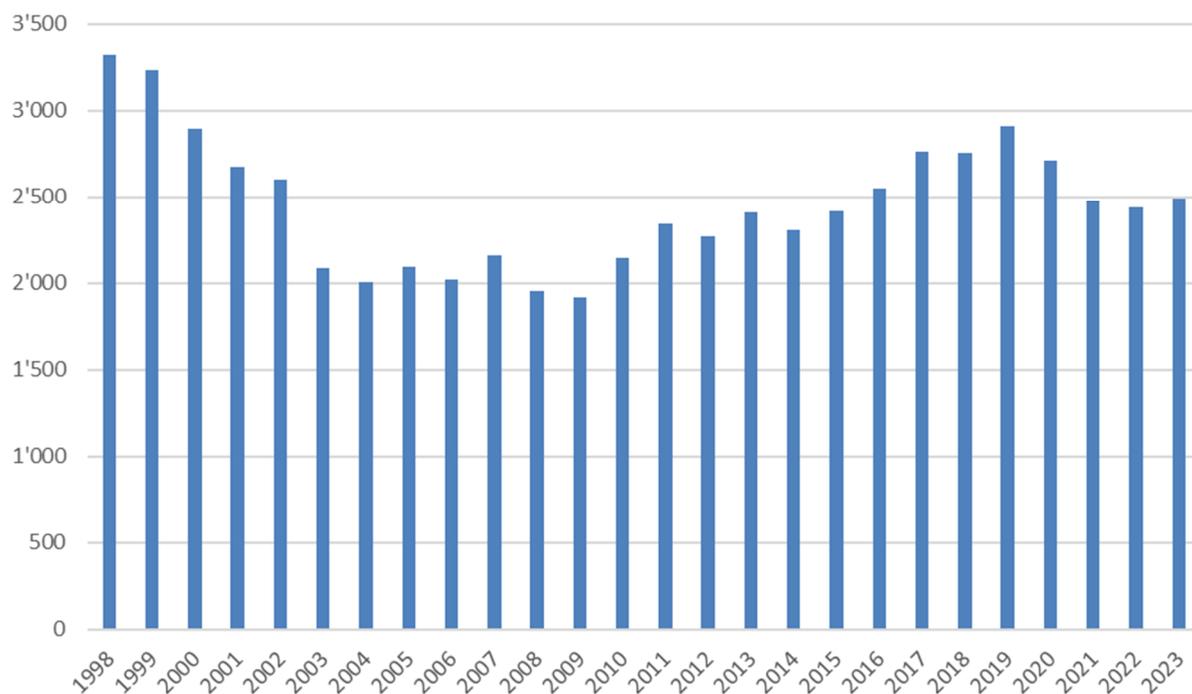
Tribunale d'appello: confronto fra le cause evase nel 2022 e nel 2023



Tribunale d'appello: suddivisione delle entrate/uscite nel 2023

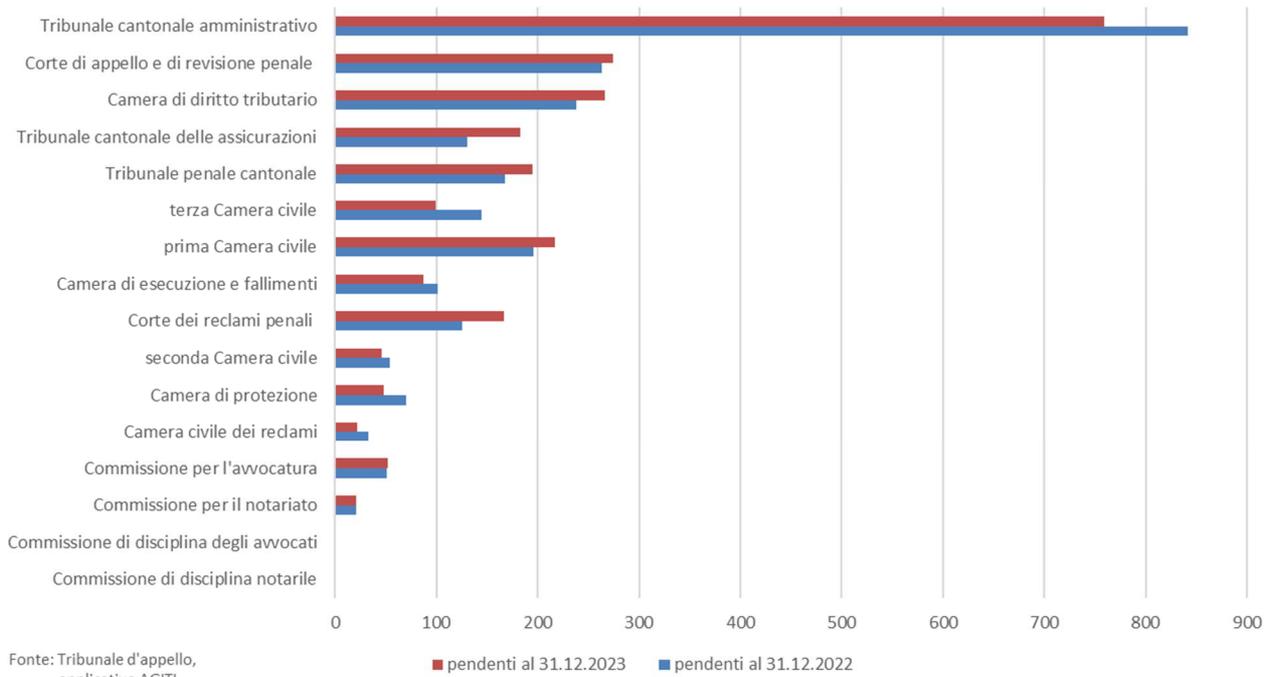


Tribunale d'appello: pendenti al 31.12 dal 1998



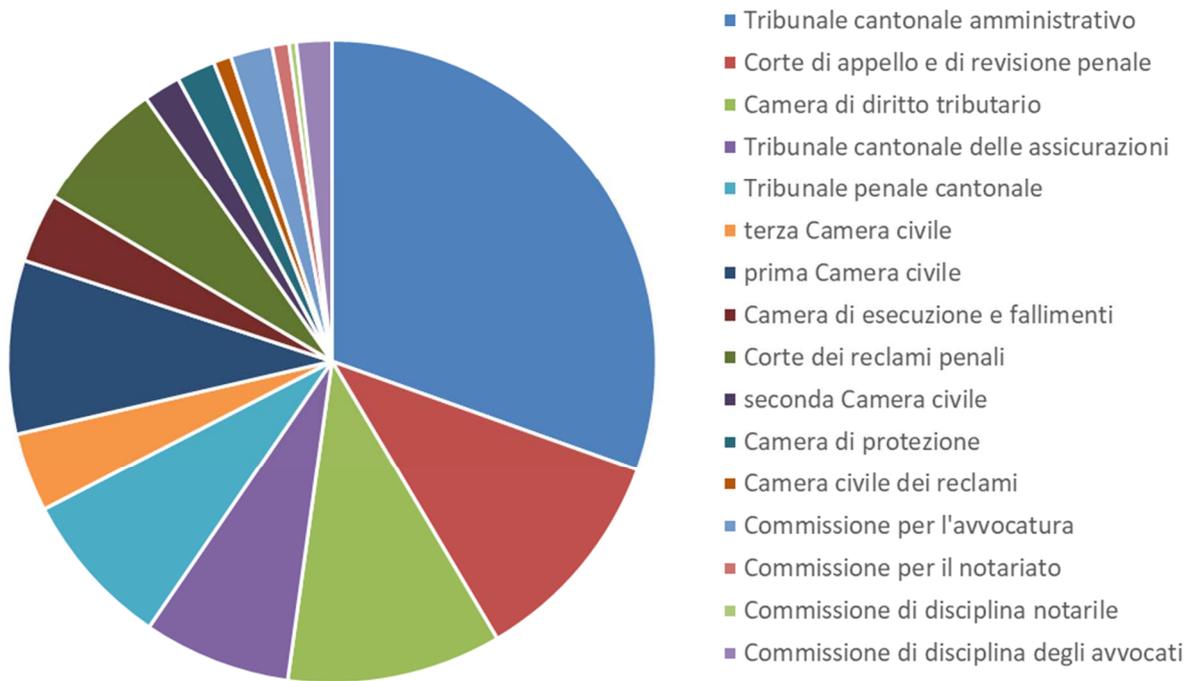
Fonte: Tribunale d'appello, applicativo AGITI

Tribunale d'appello: confronto pendenti alla fine del 2022 e del 2023



Fonte: Tribunale d'appello, applicativo AGITI

Tribunale d'appello: suddivisione delle cause pendenti al 31.12.2023



Fonte: Tribunale d'appello,
applicativo AGITI

COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI – COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto 273 nuovi incarti, costituiti da 57 iscrizioni alla pratica legale, 40 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 31 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 6 iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, 3 notifiche quali prestatori di servizi, 67 ammissioni agli esami, 46 istanze di svincolo dal segreto professionale, 10 procedure varie (segnalazioni da parte del Ministero pubblico), 6 passaggi nel registro cantonale dall'Albo UE, 5 accertamenti relativi alla possibilità di costituire lo studio legale sotto forma di SA o Sagl e 2 procedure disciplinari.

A questi incarti si aggiungono i 49 procedimenti che la **Commissione di disciplina degli avvocati** ha aperto, di cui 3 decisi dal Presidente, 3 aperti e sospesi in attesa dell'esito penale, 42 istruiti chiedendo le osservazioni del segnalato e 1 stralciato dopo ritiro o per mancati approfondimenti da parte del segnalante.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono 119, di cui 4 iscrizioni nel Registro dei notai, 25 iscrizioni alla pratica notarile, 11 ammissioni agli esami, 9 istanze di svincolo della cauzione notarile, 8 procedure di sanatoria, 37 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 9 istanze di svincolo dal segreto professionale, 15 procedure varie (autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, a rilasciare copie, a designare un notaio depositario) e 1 procedura disciplinare.

A questi si aggiungono 18 incarti aperti per la **Commissione di disciplina notarile** di cui 4 impugnati e in attesa di giudizio da parte del Tribunale cantonale amministrativo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

Le entrate non hanno più raggiunto – fortunatamente – il record storico del 2022, ma hanno superato anche quest'anno quelle della seconda Camera civile, ciò che fino a poco tempo addietro non sarebbe stato immaginabile. Dopo la lunga assenza del presidente e i vari inconvenienti verificatasi nel corso dello scorso anno, indicati nel passato rendiconto, la Camera ha pressoché ripreso la propria andatura di crociera.

Rispetto ai dati paragonabili del 2020 si registra invero una decina di uscite in meno, ma ciò si spiega con tre fattori. Intanto con la circostanza che la nuova giudice e la nuova vicecancelliera si sono dovute impraticare e affiatate con le particolarità del diritto di famiglia, pratica che richiede qualche tempo. Un secondo fattore consiste nel fatto che gli appelli in protezioni dell'unione coniugale sono ormai più degli appelli in materia di divorzio e che tali ricorsi sono sprovvisti di effetto sospensivo. E le continue richieste di effetto sospensivo che il presidente si è visto sottoporre per ottenere il conferimento di quel beneficio implicano una decisione fondata in ogni singolo caso su una conoscenza almeno essenziale degli atti e la stesura di un decreto debitamente motivato (che non figura nelle statistiche), impugnabile davanti al Tribunale federale. Un terzo fattore che ha rallentato l'attività della Camera si riconduce alla nuova giurisprudenza del Tribunale federale relativa ai contributi alimentari per figli minorenni, che ha abrogato le prassi cantonali in materia (compresa quella della Camera, invalsa da una quarantina d'anni). Il calcolo del contributo obbliga ora a operazioni laboriose, poiché occorre accertare in ogni fattispecie la situazione economica individuale dei genitori (dal reddito al fabbisogno, dall'età raggiunta alla capacità lucrativa), come pure del figlio, non potendosi più fare riferimento a previsioni o a stime tabellari.

Infine il presidente della Camera non può che ripetere, per concludere, che con un organico di due giudici e mezzo, invariato da oltre vent'anni (tre giudici sulla carta, poiché il vicepresidente deve curare quale presidente anche tutte le sentenze della Camera civile dei reclami), la prima Camera civile non riesce più a fronteggiare le entrate. Si impongono almeno tre giudici a tempo pieno. Per di più, la Camera annovera ora 217 pendenze, nonostante il presidente avesse avvertito per tempo il presidente del Tribunale d'appello, la Divisione della giustizia e il Consiglio della magistratura che nel 2022 sarebbe stato indispensabile un giudice sostitutivo per almeno sei mesi, data la sua assenza per tre interventi chirurgici. Non essendosi fatto nulla, nel 2022 la Camera ha accumulato in quel periodo almeno 60 ritardi aggiuntivi. Per di più, nessuno intende porre rimedio alla situazione. Al presidente non rimane che prenderne atto.

	entrate	uscite	pendenti
2013	110	152	182 (*)
2014	111	124	169
2015	118	134	153
2016	139	148	144
2017	118	134	128
2018	141	148	121
2019	152	168	105
2020	180	167	118
2021	181	167	132
2022	194	130	196
2023	177	156	217

(*) 50 incarti passati per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione.

Casi pendenti secondo la data di entrata:

2023	118
2022	80
2021	19
2020	–

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE

Commento sull'attività

Come risulta dai dati statistici riportati in questo rendiconto, nel 2023 le entrate sono state 166 con una diminuzione di 11 rispetto al 2022, mentre gli incarti evasi sono stati 174 con una diminuzione di 38 rispetto all'anno precedente. Gli incarti pendenti sono 46 con una riduzione di 8 unità rispetto all'anno precedente. Da notare che gli incarti attivi sono 40, tutti concernenti entrate nel 2023 mentre 6 incarti (entrati quindi negli anni precedenti) sono sospesi (causa fallimento di una parte). L'incarto più datato da evadere è entrato il 31 agosto 2023. La durata media di evasione delle procedure è quindi inferiore a 6 mesi. La diminuzione degli incarti evasi rispetto all'anno precedente, che si spiega sia con gli impegni dei giudici al di fuori della Camera sia con la momentanea rinuncia a una vicecancelliera all'80% (v. ultra), non desta quindi preoccupazione.

La risorse della Camera sono di 3 giudici, due vicecancellieri a tempo pieno (avv. Fabio Bettelini e avv. Serena Bellotti) e una vicecancelliera a metà tempo (avv. Sonja Federspiel Peer). Collaborano con i giudici e i vicecancellieri, il segretario della sezione civile e un collaboratore amministrativo, oltre beninteso alla cancelliera per quanto di sua competenza.

Il presidente è altresì attivo quale vicepresidente della Camera civile dei reclami e membro della commissione per gli esami di notariato, dal settembre 2023 quale presidente della sezione civile (in sostituzione del collega giudice Damiano Stefani). Il vicepresidente giudice Damiano Stefani è presidente del Consiglio della magistratura, oltre che membro della Camera civile dei reclami, della Camera di protezione e della commissione per gli esami di avvocatura; fino al mese di settembre 2023 è stato presidente della sezione civile. Il giudice Luca Grisanti è pure vicepresidente della Camera di protezione, membro della Camera di esecuzione e fallimenti, dell'Ufficio cantonale di accertamento nonché della commissione per gli esami di avvocatura; dal 1° gennaio 2024 ricopre pure la carica di presidente supplente della Commissione di vigilanza sanitaria.

Con il 1° aprile 2023 la vicecancelliera avv. Ilaria Ceschi Corecco ha lasciato la Camera (in cui era attiva all'80%) e da allora è operativa presso la Camera di protezione. Da allora ella non è stata sostituita tenuto conto del buon funzionamento della Camera (confermato dalla riduzione degli incarti attivi a fine 2023). La sostituzione o meno viene rivalutata ogni sei mesi. Nel frattempo questa forza lavoro viene utilizzata dalla cancelliera per altri settori del Tribunale d'appello.

La situazione logistica del Tribunale d'appello è nota. Per quanto attiene alla Camera e al suo segretariato di riferimento risulta positivo il fatto che tutti operano sullo stesso piano ciò che agevola i contatti.

In conclusione il presidente esprime soddisfazione per lo sforzo collettivo, ritiene la situazione più che buona e le prospettive future altrettanto.

Dati statistici

Le **entrate** della II CCA nel **2023** sono state **166**, segnando una **diminuzione di 11 unità** rispetto al 2022, pari al 6 %. Le entrate erano 177 nel 2022, 184 nel 2021, 165 nel 2020, 219 nel 2019, 168 nel 2018, 205 nel 2017, 218 nel 2016, 228 nel 2015, 226 nel 2014; per una media di 196 sull'arco di 10 anni.

La Camera **ha chiuso 174 incarti nel 2023**. Ne aveva chiusi 212 nel 2022, 208 nel 2021, 238 nel 2020, 210 nel 2019, 188 nel 2018, 219 nel 2017, 209 nel 2016, 212 nel 2015, 211 nel 2014; per una media di 208 sull'arco di dieci anni.

L'esito degli incarti chiusi si suddivide come segue: 39 accolti o parzialmente accolti (22,4%); 86 respinti (49,4%) e 25 irricevibili (14,4%); 24 stralciati o altro esito (13,8%).

Le **giacenze** sono così una volta di più diminuite rispetto alla fine dell'anno precedente assestandosi a **46** (erano 54 nel 2022, 89 nel 2021, 113 nel 2020, 186 nel 2019, 176 nel 2018, 196 nel 2017, 209 nel 2016, 200 nel 2015, 186 nel 2014; per una media di 145 sull'arco di 10 anni).

Come già sopra indicato si tratta del miglior risultato non solo sull'arco del decennio ma pure da quando si effettuano le statistiche (2002).

Le giacenze corrispondono così al 27,7% degli incarti aperti nel corso dell'anno (erano il 30% nel 2022, il 48% nel 2021, il 68% nel 2020, l'85% nel 2019, il 105% nel 2018, il 95% nel 2017, il 96% nel 2016, l'87% nel 2015, l'82% nel 2014, l'80% nel 2013, l'81% nel 2012) e al 26% degli incarti chiusi nell'anno (erano il 25% nel 2022, il 43% nel 2021, il 47% nel 2020, l'88% nel 2019, il 94% nel 2018, il 90% nel 2017, il 100% nel 2016, il 94% nel 2015, l'87% nel 2014, il 75% nel 2013, il 73% nel 2012).

I 166 nuovi incarti per tipo di procedura si suddividono come segue: 69 ordinarie, 30 semplificate, 53 sommarie, 14 procedure diverse (rinvii TF, rettifiche, revisioni, richieste di AG, ricorsi contro decisioni dell'Ufficio del registro di commercio o dell'autorità di conciliazione).

Gli appelli sono stati 138 (65 in procedura ordinaria, 29 in procedura semplificata, 42 in procedura sommaria, 2 in altre procedure).

I reclami sono stati 16 (4 concernenti procedure ordinarie, 1 concernente la procedura semplificata, 11 concernenti procedure sommarie).

I 12 restanti incarti trattati dalla Camera hanno avuto per oggetto istanze e rimedi diversi (rinvii TF, rettifiche/revisione, richieste di AG, ricorsi contro decisioni dell'URC).

I nuovi incarti in materia di locazione sono stati 27 (2 in procedura ordinaria, 8 in procedura semplificata, 15 in procedura sommaria, 2 rinvii TF), mentre quelli in materia di lavoro sono stati 20 (9 in procedura ordinaria, 10 in procedura semplificata, 1 rinvio TF). Gli appelli contro decisioni cautelari sono stati 9.

I 46 incarti pendenti al 31 dicembre 2023, **suddivisi per anno**, si presentano come segue:

2023	40
2022	1 (sospeso)
2020	1 (sospeso)
2019	1 (sospeso)
2017	2 (sospesi)
2016	1 (sospeso)

Al 31 dicembre 2023 erano come visto pendenti 40 casi aperti nel corso dell'anno, su un totale di 166: ciò significa che 126 casi erano già stati evasi.

Gli incarti ancora aperti (entrati nel 2023) concernono 24 procedure ordinarie, 6 semplificate, 7 sommarie (di cui 2 procedure di exequatur e 1 domanda di gratuito patrocinio), 1 ricorso contro una decisione del segretario assessore quale autorità di conciliazione, 1 reclamo per ritardata giustizia, 1 reclamo in materia di spese.

Gli appelli pendenti in materia di diritto della locazione sono 5 (di cui 3 in procedura semplificata e 2 in procedura sommaria), in materia di diritto del lavoro sono 3 (di cui 1 in procedura ordinaria, 2 in procedura semplificata).

Al 31 dicembre 2023 erano ancora pendenti: 1 caso aperto nel 2022, 1 caso aperto nel 2020, 1 caso aperto nel 2019, 2 casi aperti nel 2017 e 1 caso aperto nel 2016. Tutti questi casi sono sospesi a causa del fallimento di una parte.

In totale quindi i 46 casi pendenti (compresi quelli sospesi) si suddividono in: 41 appelli, 4 reclami e 1 caso trattato come altro rimedio giuridico.

Per quanto concerne i **ricorsi al Tribunale federale** i dati sono i seguenti.

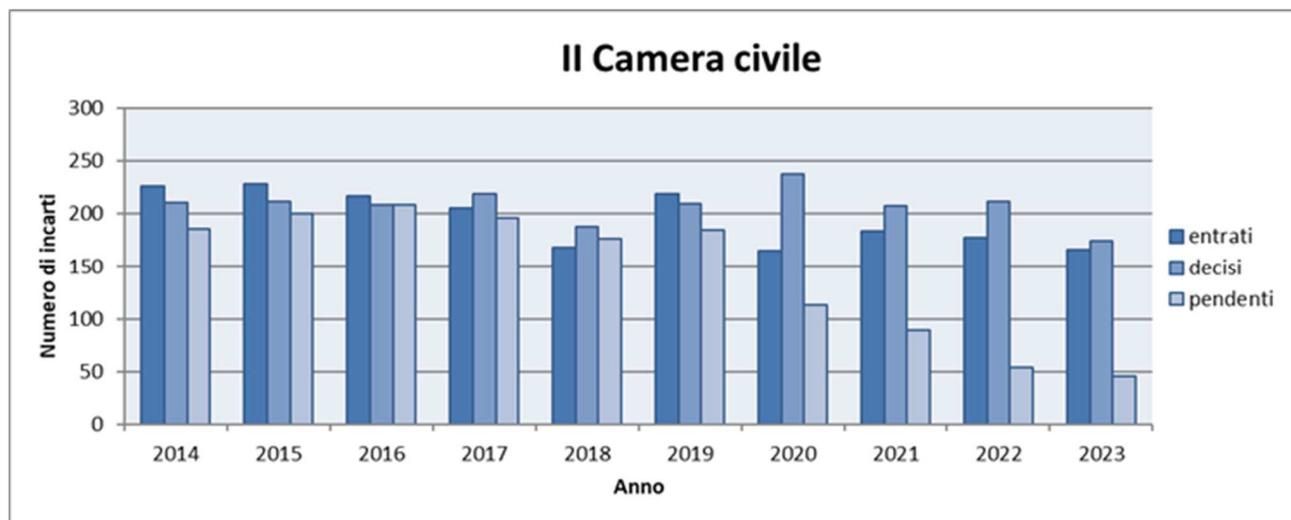
Nel 2023 contro sentenze della II CCA sono stati **introdotti 30 ricorsi** (29 ricorsi in materia civile, 1 ricorso in materia di diritto pubblico). Nel 2022 ne erano stati introdotti 49.

Nel 2023 il Tribunale federale ha **emesso 42 decisioni: 41 sentenze**, accogliendo 3 ricorsi e respingendone o dichiarandone irricevibili/inammissibili 38 e **1 decreto di stralcio**.

Al 31 dicembre 2023 erano **pendenti** di fronte al Tribunale federale **32 ricorsi** contro sentenze della II CCA (30 ricorsi in materia civile, 1 ricorso sussidiario in materia costituzionale, 1 ricorso in materia di diritto pubblico).

Tabella di confronto degli incarti entrati, decisi e pendenti dal 2002

Anno	entrati	decisi	pendenti
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	155
2006	224	232	150
2007	265	233	183
2008	260	255	188
2009	232	227	192
2010	246	217	221
2011	227	242	206
2012	225	249	182
2013	204	217	168
2014	226	211	186
2015	228	212	200
2016	217	209	209
2017	205	219	196
2018	168	188	176
2019	219	210	186
2020	165	238	113
2021	184	208	89
2022	177	212	54
2023	166	174	46



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE

La terza Camera civile, vista nel complesso, registra nel 2023 un aumento delle entrate e degli incarti evasi, ma una diminuzione degli incarti riportati a nuovo rispetto all'anno precedente.

Da un esame dei due settori d'attività (seconda istanza cantonale / istanza cantonale unica) risulta un aumento delle entrate nelle procedure di reclamo (da 100 a 128). L'aumento degli incarti evasi (da 122 a 152) ha permesso di ridurre a 33 gli incarti riportati al 2024 (erano 57 nel 2023).

In controtendenza le procedure in istanza cantonale unica (diminuite da 27 a 15). L'aumento degli incarti evasi (da 11 a 34) ha permesso di ridurre a 66 gli incarti riportati al 2024 (erano 85 nel 2023).

Il buon risultato è stato possibile, malgrado un'assenza prolungata del presidente, anche grazie all'attribuzione di un vicecancelliere supplementare per il 2023.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Dati statistici:

Camera civile dei reclami	Riportate dal 2022	Entrate nel 2023	Totali	Decise	Accolte / Parz. acc.	Respinte / Irricevib.	Stralciate	Evasi / Passate ad altre camere	Riportate al 2024
Cause	33	41	74	52	11	35	6	0	22

Dettaglio cause pendenti	Riportate al 2024 ma entrate nel 2023	Riportate al 2024 ma entrate nel 2022	Riportate al 2024 ma entrate nel 2021	Riportate al 2024 ma entrate nel 2020	Riportate al 2024 ma entrate nel 2019 o prima	Totale
Cause	22	0	0	0	0	22

Dettagli per gruppo (seconda istanza)	Riporti	Entrati	Usciti	Pendenti
Trattati come Reclami	30	41	49	22
Trattati come Altri rimedi giuridici	3	0	3	0
Totali	33	41	52	22

Nel corso del 2023 le entrate sono nuovamente diminuite rispetto l'anno precedente (50) mentre le uscite sono quest'anno aumentate passando da 44 a 52. Ciò è sostanzialmente dovuto al fatto che con il rientro del presidente della prima Camera civile, il presidente della Camera si è potuto maggiormente occupare dei reclami civili. Le pendenze si sono ridotte da 33 a 22.

pendenze al 1° gennaio 2024

incarti entrati nel 2022	0
incarti entrati nel 2023	22

Durata: La tempestività nel trattamento dei reclami si è attestato sui 3.7 mesi. Il dato è "falsato" principalmente dal tempo intercorso per l'emanazione di 5 decisioni in materia di lavoro in quanto si era in attesa di una decisione del Tribunale federale su un caso analogo.

Organico: La Camera è composta del presidente, di due membri – senza oneri redazionali –, di una vicecancelliera a tempo pieno, oltre ai collaboratori amministrativi (segretario di Camera e segretario di cancelleria). L'organico è attualmente sufficiente.

Situazione logistica: Non ci sono particolari osservazioni se non che per ragioni di praticità la vicecancelliera della Camera deve rimanere al terzo piano del Palazzo di Giustizia.

Eventuali altri aspetti da mettere in evidenza: nessuno.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Trattamento degli incarti ed esercizio delle altre competenze della CEF

Nel 2023 le entrate complessive sono ulteriormente calate in modo sensibile rispetto a quelle del 2021 e 2022 (del 16%, ossia da 354, risp. 333 a 296), confermando la netta diminuzione nel settore giudiziario (da 221, risp. 167 a 162 [- 28%]) e quella più contenuta nel settore della vigilanza (da 146 a 134). La media decennale si è quindi ulteriormente abbassata (da 360 a 353), in modo invero controintuitivo rispetto a quanto ci si poteva aspettare dopo la fine degli aiuti statali erogati durante il periodo pandemico, l'inizio delle richieste di rimborso, l'aumento dei tassi ipotecari e del costo della vita in generale e il sensibile aumento delle esecuzioni (+12'173 a 172'666) nel 2023 (mentre i fallimenti sono diminuiti da 1'304 a 1'216). Ciò è verosimilmente dovuto al fatto che le situazioni debitorie sono così disperate da rendere senza interesse un ricorso. Visti i fondamentali attuali dell'economia, non si può però ancora escludere un'impennata delle impugnazioni nei prossimi mesi.

Anche le uscite sono diminuite rispetto al 2022 (del 12%, da 355 a 311), ma meno delle entrate, sicché le pendenze si sono ridotte del 14% (da 101 a 87). L'attività della CEF non è però tutta contenuta nei dati statistici delle procedure di ricorso. Le compete anche di esercitare la vigilanza sugli organi di esecuzione e fallimenti, come di contribuire alla loro formazione e aggiornamento continuo (art. 10 LALEF [RL 280.100]). Per un'incongruità storica, supervisiona inoltre il servizio delle rogatorie internazionali, mansione che in realtà spetta alla presidenza del Tribunale d'appello. Nel 2023 è stato dedicato parecchio tempo per il monitoraggio dell'attività dell'Ufficio d'esecuzione (UE), con diverse riunioni e corrispondenze scritte con il capo della Sezione esecuzione e fallimenti e la direzione della Divisione della giustizia, in particolare in tema di aste *online* e d'implementazione d'indicatori nell'applicativo di gestione dell'UE ("THEMIS") volta a misurare la tempestività dell'operato dell'Ufficio e la quota delle esecuzioni relativi a crediti di diritto pubblico. A seguito di un (secondo) ricorso per ritardata giustizia, è stata effettuata un'ispezione straordinaria dei settori di realizzazione immobiliare, con l'allestimento di un rapporto, che verrà discusso con il capo del Dipartimento delle istituzioni all'inizio del mese prossimo, e di un promemoria sul monitoraggio (anche statistico) dell'attività del settore (non implementato in THEMIS). Sono pure stati svolti accertamenti preliminari per i centri di competenza (Contact Center e Centro di competenza per l'emissione dei precetti esecutivi) e la sede di Faido dell'UE, in cui sono stati riscontrati ritardi, che non paiono estranei alla riduzione delle unità PPA dell'UE del 18% dal 2015 (senza contare i posti vacanti). La situazione dell'Ufficio dei fallimenti (le cui PPA sono leggermente aumentate dal 2015) è invece migliorata sensibilmente, con una diminuzione del 17% delle istanze di proroga del termine per chiudere la liquidazione (passate da 390 a 323).

Sul fronte della formazione si segnalano i contributi del presidente e dell'ispettore alla giornata di formazione del 17 febbraio 2023 (poi ripetuta per i funzionari di picchetto), la preparazione di un corso sulla realizzazione dei diritti in comunione, la pubblicazione di due Bollettini di esecuzione e fallimenti e l'aggiornamento del sito intranet "Esecuzione e fallimenti". L'attività di consulenza a favore degli Uffici di esecuzione e dei fallimenti è altresì impegnativa, anche perché oggi in loro seno non vi sono più giuristi.

I 25 ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2023 sono stati tutti respinti, dichiarati inammissibili o stralciati, tranne uno.

Durata delle procedure

La tempestività del trattamento dei ricorsi è migliorata nel settore giudiziario (3.7 mesi [111 g.]) ed è rimasta stabile in quello della vigilanza (3.3 mesi [98 g.]). Astrazione fatta di una causa per cui si è

aspettato l'esito di un'altra procedura collegata, nella quale è appena stata respinta un'istanza di revisione, nel settore giudiziario i ricorsi più vecchi pendenti alla fine del 2023 sono stati presentati nel mese di settembre del 2023, mentre nel campo della vigilanza, tolte due cause sospese in seguito alla decisione del Pretore di sospendere provvisoriamente l'esecuzione in virtù dell'art. 85a cpv. 2 LEF, i ricorsi più datati risalgono anch'essi al settembre del 2023.

Risorse umane

L'effettivo della CEF è rimasto stabile, è composto di tre giudici (tra i quali l'unico relatore è il presidente), due vicecancellieri a tempo pieno, un ispettore a tempo pieno e un segretario, condiviso con altre Camere (il cui compito è essenzialmente l'invio delle decisioni, che sono interamente preparate e riviste dai vicecancellieri). Le risorse umane sono al momento sufficienti per il trattamento dei ricorsi, ma non per un pieno esercizio delle funzioni ispettive e formative (si ricorda al riguardo che la CEF ha perso uno dei suoi due ispettori nel 2005).

Situazione logistica

Di fondamentale importanza per il lavoro di redazione delle sentenze (e non solo) sono l'accesso a una biblioteca aggiornata e gestita in modo professionale, la conferma perenne dell'abbonamento al sito [legalis.ch](https://www.fednet.ch), specie per chi lavora anche da casa, e il ripristino dell'accesso in linea al commentario del CPC di Trezzini et al. A queste esigenze va dedicata tutta l'attenzione della Commissione amministrativa.

Eventuali altri aspetti da mettere in evidenza

Nessuno.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE

Se il 2022 è stato un anno di importanti novità per la Camera con il cambio di presidenza, il 2023 è stato l'anno del consolidamento dei cambiamenti introdotti.

La Camera ha visto aumentare sensibilmente il numero di reclami inoltrati, ma ha nel contempo saputo emettere un numero di decisioni superiore agli anni precedenti, riducendo ulteriormente le pratiche in attesa di giudizio, che hanno raggiunto il livello minimo da quando è stata istituita la Camera.

Un incremento delle richieste impegna la Camera anche nella sua funzione di Autorità centrale ai sensi delle Convenzioni internazionali.

1. Attività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori

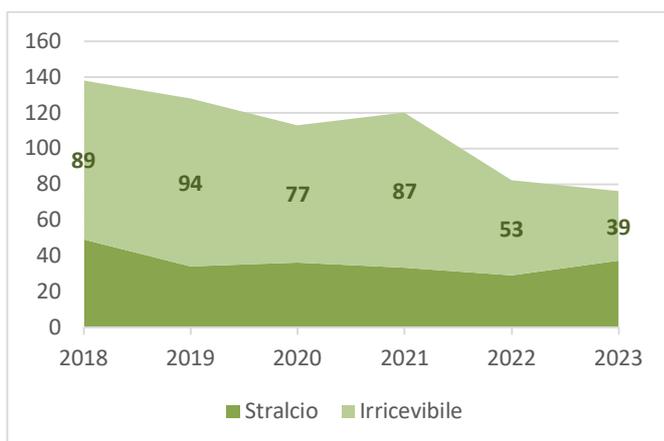
Nel 2023 le **entrate** di nuovi reclami sono state 165 e gli incarti **evasi** sono stati 187. Gli incarti **pendenti** a fine 2023 erano **48, di cui 2 sospesi, a fronte di media decennale pari a 58.5** (v. dati statistici e tabella). Questi rappresentano un numero molto basso da considerare "fisiologico", vista la durata dello scambio degli allegati e degli accertamenti istruttori necessari.

Per una valutazione della situazione della Camera sulla base dei dati numerici (di incarti aperti chiusi) va nuovamente rilevata la difficoltà nella comparazione con gli anni precedenti a seguito del **cambiamento di metodo, dal 1° giugno 2022, con differenti criteri per l'apertura di nuovi incarti**.

Allineandosi alla prassi di altre Camere civili e razionalizzando il lavoro di cancelleria, non vengono infatti più aperti incarti a seguito di scritti destinati a sfociare in un'immediata sentenza di irricevibilità, fatta eccezione nei casi in cui un giudizio formale risulti necessario ai sensi delle norme di procedura. Si rimanda alle motivazioni indicate nel rendiconto 2022.

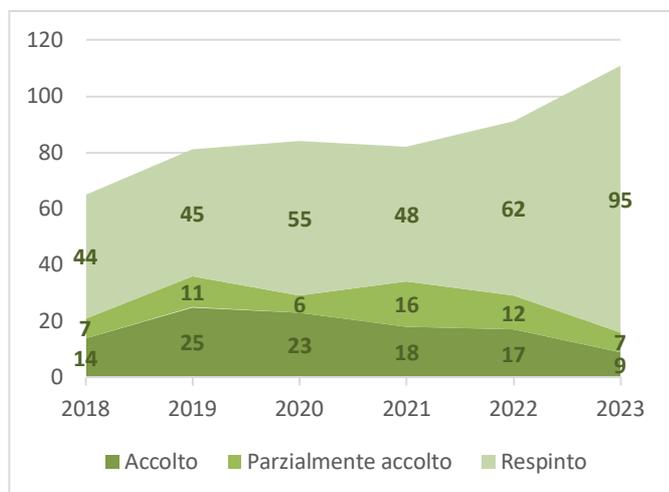
Ne è conseguita una **netta diminuzione delle decisioni di irricevibilità (39 nel 2023), ridotte a meno della metà rispetto alla media degli anni precedenti**.

Sono rimaste sostanzialmente in linea con gli anni precedenti le procedure concluse con una decisione di stralcio, ad esempio poiché divenute prive d'oggetto a seguito di nuove circostanze.



Più significativo, quale riscontro dell'attività decisionale della Camera, risulta pertanto il **confronto rispetto agli anni precedenti relativo alle procedure concluse con una decisione di merito** (reclamo accolto, parzialmente accolto o respinto) al termine della relativa istruttoria.

Nel 2023 la Camera ha emesso complessivamente **111 decisioni di questo tipo**, ovvero 21 in più rispetto al 2022 e oltre una trentina in più rispetto alla media degli ultimi anni (vedi grafico 2018-2023).



Le nuove entrate per il 2023 sono risultate 165. Considerata la “riduzione” (puramente formale e stimabile in ca. 50 unità) del numero di incarti aperti, a seguito della summenzionata introduzione della nuova prassi, **si conferma quindi una netta tendenza alla crescita delle procedure trattate**. Merita pertanto rilievo il fatto che la Camera ha saputo gestire l’importante aumento dell’onere lavorativo grazie allo sforzo collettivo, senza dover al momento far capo a personale aggiuntivo.

Nel corso dell’anno 2023 **il Tribunale Federale ha evaso 18 ricorsi** contro altrettante decisioni della Camera, dei quali 16 respinti o dichiarati irricevibili e 2 parzialmente accolti.

In termini generali, la situazione può pertanto considerarsi più che buona e consente di dedicare adeguato tempo all’approfondimento degli incarti e all’elaborazione delle sentenze. La Camera riesce così a evadere le procedure in tempi brevi, o immediati laddove vi sono esigenze particolari di celerità.

La tendenza all’aumento delle procedure merita comunque attenzione, a maggior ragione se dovesse consolidarsi.

2. Attività della Camera come autorità di vigilanza e Autorità centrale ai sensi delle Convenzioni internazionali

Pur lavorando con meno risorse rispetto agli anni precedenti, anche nel 2023 l’Ispettorato della Camera di protezione quale Autorità di vigilanza ha fornito puntuale consiglio e sostegno alle autorità di protezione e alle persone coinvolte nelle relative procedure, tenuto i contatti con le altre autorità e gli enti del territorio che supportano le ARP nell’adozione delle misure di protezione, aggiornando e rielaborando nuove direttive e strumenti operativi al fine di promuovere un’applicazione uniforme del diritto di protezione. Il forte incremento delle relative richieste rispecchia l’aumento del numero e della complessità dei casi cui sono confrontate le ARP, trend registrato negli ultimi anni e che desta qualche preoccupazione in questa fase di transizione al nuovo sistema delle Preture di protezione. In questo ambito va segnalato l’importante supporto alle ARP da parte dell’Ispettorato nei confronti dei Comuni, a fronte dell’incertezza sui tempi dell’entrata in vigore della prevista riforma, al fine di garantire il buon funzionamento delle autorità in termini di risorse umane, soluzioni logistiche e informatiche adeguate.

In collaborazione con le autorità federali (segnatamente la Segreteria di Stato dell'immigrazione e i servizi dell'Ufficio federale di giustizia) l'Ispettorato continua a svolgere un ruolo determinante nella raccolta dei dati rilevanti da trasmettere alle ARP competenti per l'adozione delle misure necessarie, a seguito dell'arrivo sul nostro territorio di numerosi minorenni non accompagnati.

Anche sul fronte delle collaborazioni con le Autorità centrali di Stati esteri nell'ambito dell'applicazione della Convenzione dell'AIA del 1996 (protezione dei minori) e del 2000 (protezione degli adulti) l'impegno è stato intenso, in particolare per i collocamenti di minorenni in strutture protette all'estero, e caratterizzato dall'aumento del numero e della complessità dei casi.

3. Gestione archivio delle procedure dinanzi alle ARP

La Camera, tramite la sua cancelleria e con il supporto dell'Ispettorato, gestisce l'archivio relativo ai dossier di ogni persona soggetta (in passato o attualmente) a misure di protezione nel Cantone. Gli incarti "attivi" a fine 2023 sono 15'495, di cui 1'132 aperti nel corso dell'anno a seguito di decisioni che riguardano persone che per la prima volta sono state messe al beneficio di una misura. Le decisioni trasmesse in copia dalle ARP (istituzioni, cambiamenti, revoche o altro), esaminate dall'Ispettorato dal punto di vista della correttezza formale e materiale, e poi classate con relativa registrazione nel sistema Agiti, sono state nel 2023 in totale 3'898.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE

Nel 2023 la CARP ha aperto 353 nuovi incarti.

Si tratta di un dato che conferma il trend che ha iniziato a manifestarsi nel 2019, anno a partire dal quale gli incarti aperti non sono mai scesi significativamente sotto questa soglia (l'hanno addirittura superata nel 2020 attestandosi a 375).

Va, purtroppo, nello stesso senso il dato relativo alle pendenze a fine anno: se fino al 2016 le giacenze si erano quasi sempre mantenute sotto il centinaio, nel 2019 hanno iniziato a superare le 200 unità fino a raggiungere, a fine 2023, quota 274.

E questo nonostante con grandi sforzi – e grazie anche al costante coinvolgimento dei giudici supplenti – la CARP sia riuscita a chiudere, nell'anno appena trascorso, 342 incarti (16 in più di quelli chiusi nel 2022).

Come già ricordato in passato, l'aumento dei pendenti è dovuto a molteplici fattori.

Dapprima, all'insufficiente dotazione in personale. Infatti, se, rispetto all'anno della sua entrata in funzione, le entrate sono più che raddoppiate, così non è stato per le risorse umane: i giudici sono sempre 3 e le unità di vice-cancelliere sono passate dalle 4 dell'inizio alle attuali 6.

A questa circostanza si sono associati, a rendere più gravoso il lavoro, un progressivo aumento delle esigenze di motivazione, una definizione giurisprudenziale di criteri più restrittivi per la trattazione degli appelli in procedura scritta, un aumento delle istanze riguardanti la carcerazione in quanto tale presentate da imputati detenuti (un tema classicamente di competenza del GPC ma su cui, dal 2011, è chiamata a decidere la direzione del procedimento) e una massiccia presenza di casi riguardanti reati finanziari. Vi è, cioè, un'importante presenza di casi che, oltre a richiedere (molto) tempo per la loro definizione nel merito (già soltanto, ma non solo, per la composità degli incarti e, spesso, per il numero di reati imputati), esigono un'attenzione particolare anche per la gestione, nel corso della procedura, delle misure coercitive (in particolare, i sequestri) messe in atto durante l'inchiesta.

Non va, poi, dimenticato che i casi che arrivano in appello sono soltanto quelli controversi: per buona parte si tratta di casi indiziari (la cui soluzione esige un minuzioso e attento esame del materiale probatorio) e, in genere, si tratta di casi in cui di non contestato c'è poco o nulla. Sono, comunque, tutti casi impegnativi la cui risoluzione richiede cura e attenzione. E, quindi, tempo.

Va, infine, osservato che la situazione logistica non ha aiutato.

Dopo essere stata, per più di tre anni, lasciata a celebrare dibattimenti in un stabile da cui tutti gli altri occupanti erano stati fatti evacuare e che, perciò, in breve ha assunto le caratteristiche tipiche (e non certo piacevoli o rassicuranti) degli edifici abbandonati, da settembre 2023, vista la conclamata totale inagibilità del Pretorio di Locarno, la CARP ha dovuto affrontare mesi di nomadismo dibattimentale che ha causato, per tutti i collaboratori (anche per i funzionari di cancelleria il cui numero è, pure, ridotto all'osso), considerevoli perdite di tempo prezioso.

Ciò detto, non si può che ribadire quanto già indicato in rendiconti precedenti, e cioè che non si può prescindere dal potenziamento delle risorse attribuite alla CARP se si vuole evitare la cronicizzazione di una situazione di sofferenza in cui, per poter far fronte con la dovuta tempestività agli appelli che riguardano imputati in detenzione, occorre allungare i tempi di evasione degli altri.

Non va, su questo punto, neppure misconosciuto che, con effetto dal 1.1.2024, nel CPP è stato introdotto un nuovo cpv. 2 dell'art. 408 secondo cui "il tribunale d'appello decide entro 12 mesi". Pur se toccherà al TF chiarire la natura di questa norma (che non era contenuta nel messaggio relativo alla modifica del CPP), di essa occorre comunque tenere conto. In particolare, ne deve tenere conto l'autorità cui spetta dotare i tribunali delle risorse necessarie per poter operare poiché è evidente che, con le attuali risorse, la CARP non è in grado di rispettare tale disposto.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Per quanto concerne il carico di lavoro, i dati in entrata ricalcano, nella sostanza, quelli dell'anno precedente: 109 atti d'accusa alle assise criminali (erano 99 nel 2022); 190 correzionali (erano 185 l'anno precedente); di questi (criminali e correzionali) 50 sono procedure abbreviate (erano 58 nel 2022), 35 sono opposizioni ai decreti d'accusa (37 nel 2022), per un totale complessivo di 299 entrate (284 nel 2022).

Nella sostanza vi è stato quindi un leggero rialzo, da cui è ancora presto per tirare delle conclusioni a sapere se si tratti di un nuovo trend al rialzo oppure di un assestamento.

Quanto alle uscite si registrano 270 incarti (erano 261 nel 2022), dato che conferma una certa costanza, nonostante, anche quest'anno due cancellieri hanno lasciato, almeno temporaneamente, il TPC, la cui sostituzione non ha potuto avvenire immediatamente, rispettivamente chi è arrivato deve ancora impraticarsi con l'attività del Tribunale.

Le pendenze al 31.12.2023 sono di 183 incarti totali, nel 2022 erano 154. Questo aumento si spiega con il leggero incremento delle entrate, cui ha fatto seguito una leggera diminuzione delle uscite. Ad oggi questo dato non desta particolare preoccupazione, anche perché, rispetto al passato, sono comunque stati ridotti i tempi di pendenza degli atti d'accusa presso il Tribunale, nonché con il fatto che nel 2023 praticamente tutte le colonne, e una in particolare, sono state occupate in processi estremamente impegnativi che hanno richiesto un tempo medio di preparazione e di evasione superiore all'ordinario.

Da questo punto di vista va sicuramente salutato positivamente l'intenzione del Consiglio della magistratura di raccogliere i dati relativi alle durate delle pendenze, dati che non sono disponibili per gli anni precedenti. Questa ulteriore analisi permetterà di verificare, pur con tutti i limiti di ogni verifica statistica, i tempi medi di evasione delle cause. Al riguardo va comunque sottolineato che i tempi della carcerazione preventiva sono sempre stati tutti rispettati e le richieste di proroga al GPC si limitano a poche unità. Purtroppo, al momento della redazione del presente rapporto, questi dati relativi alla durata delle cause non sono ancora fornibili, trattandosi di una raccolta che richiederà tempo ed energie da parte dei funzionari responsabili, anche perché il sistema Agiti non li elabora automaticamente e quindi andranno raccolti tutti a mano.

Un dato sicuramente rallegrante è costituito dall'accorciamento sensibile dei tempi di giacenza. Degli incarti, diciamo così, di vecchia data, ve n'è uno solo del 2016 (in attesa di ulteriori accertamenti), 2 del 2020, 9 del 2021, 26 del 2022 e 145 del 2023.

Per quanto concerne la CECOP, che occupa quasi esclusivamente il Presidente, i dati ricalcano quelli dello scorso anno con una leggera diminuzione che non appare avere grande influenza sul trend. Si è passati da 54 a 47 incarti in entrata.

Si ricorda che si tratta della Commissione prevista dal CP per i casi di reati di cui all'art. 64 CP, per i quali il GPC (quale giudice dell'applicazione della pena) può e, in alcuni casi, deve consultare per un preavviso in vista della decisione di sua competenza. Si tratta di casi estremamente delicati e gravi, che implicano, per giurisprudenza cantonale, l'obbligo di audizione personale del condannato dinanzi all'intero plenum. Si noti che, prima dell'audizione del condannato l'incarto, spesso voluminoso, ha da essere studiato, poi, dopo l'audizione, discusso nel plenum e, infine, il Presidente deve redigere un preavviso motivato che viene, previa trasmissione ai membri, fatto oggetto di osservazioni e, per finire, intimato al GPC. Si tratta di un impegno importante che, gioco forza, costituisce un onere assai gravoso in particolare, come detto, per il Presidente, anche perché non tutti, almeno la prima volta, i casi sono già conosciuti in entrata, essendo stati trattati, nel merito, da altri giudici.

Le audizioni spesso avvengono in un contesto delicato, laddove occorre mostrare anche sensibilità emotive accresciute.

In conclusione si può affermare che il TPC gode di una situazione che si è normalizzata. Va comunque tenuta sotto stretta osservazione onde evitare ulteriori cumuli che potrebbero poi in futuro rivelarsi problematici. Si aggiunga che, nello spirito collaborativo che l'ha sempre contraddistinto, il TPC ha pure "prestato" delle mezze unità ad altre Camere più in difficoltà.

Statistica 2023

	Assise Criminali	Assise Correzionali	Totale
AA pendenti al 01.01.2023	37	117	154
AA entrati nel 2023	95 (di cui 1 rinvio CARP)	97 (di cui 5 AFC/vari)	192
Procedure Abbreviate (PA) entrate nel 2023	9	41 (di cui 4 aggiuntivi)	50
Opposizioni DA entrate nel 2023	-	35 (di cui 2 aggiuntivi)	35
Diversi da evadere (aggiuntivi e disgiunzioni)	5 (aggiuntivi)	17 (solo aggiuntivi)	22
Totale	146	307	453

Processi celebrati dal 01.01.2023 al 31.12.2023	84 (di cui 13 PA)	128 (di cui 44 PA)	212
AA aggiuntivi o incarti congiunti	8	20	28
Altrimenti definiti/stralci/ritiro opp./sosp.	4 (stralci)	20 (17 stralci, 1 sospeso, 2 abbandoni)	24
Rinvio al MP	2	4	6
Totale evasi al 31.12.2023	98	172	270

AA pendenti al 01.01.2024	48	135	183
----------------------------------	-----------	------------	------------

	<i>Incarti particolari (ispezione atti, indennità ingiusto procedimento, confisca autonoma, exequatur)</i>
Pendenti 01.01.2023	3
Entrati nel 2023	12
Totale evasi nel 2023	8
Pendenti al 01.01.2024	7

<i>Commissione per l'esame dei condannati pericolosi</i>	
Pendenti al 01.01.2023	11
Entrati nel 2023	47
Esaminati nel 2023	53
Pendenti 01.01.2024	5

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

Il 2023 è stato caratterizzato dall'evasione degli ultimi 88 ricorsi relativi al piano di utilizzazione cantonale sui paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP). Il giudice delegato e la vicecancelliera, che in questi anni si sono occupati principalmente di portare a termine questi numerosi incarti, potranno ora tornare a evadere le altre pratiche, in particolare quelle nei settori della pianificazione e dell'edilizia.

La durata media delle procedure è stata di circa 1.9 mesi dalla fine dell'istruttoria ed è nuovamente influenzata dall'evasione dei ricorsi di cui si è appena detto, particolarmente datati (2010 e 2012). Malgrado un aumento delle entrate non trascurabile (più del 10%), le maggiori uscite hanno consentito anche quest'anno di diminuire in modo significativo il numero delle giacenze (-10%).

L'organico del Tribunale è rimasto invariato (6 giudici, 9.6 vicecancellieri e 3 unità di segretariato) e si reputa che sia adeguato alle esigenze attuali e prevedibili del TRAM, riservato il caso di entrate eccezionalmente elevate di ricorsi nei prossimi anni o di altre situazioni particolari.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2023 il TCA ha registrato 545 nuove cause. Il maggior numero di procedure ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità (26.97%), l'assicurazione contro gli infortuni (21.28%) e l'assicurazione contro la disoccupazione (12.47%).

Le cause entrate negli anni 2020-2023 in relazione con il COVID-19, sono state:

- LADI: 119 (116 già evase);
- IPG (Corona): 130 (129 già evase).

Le sentenze emesse sono state 493.

Alla fine del 2023 gli incarti pendenti erano 183 (131 nel 2022, 165 nel 2021). Tutte le cause ancora pendenti sono entrate nel 2023. È stato dunque ripetuto il risultato del 2022 quando, per la prima volta, al 31 dicembre non vi erano pendenti cause inoltrate prima dell'anno appena concluso.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 61 lett. a LPGa e art. 15 cpv. 1 Lptca; STF 9C_220/2022 dell'11 agosto 2022; STF 8C_81/2017 del 2 marzo 2017 consid. 6.2; STF 8C_270/2017 del 27 aprile 2017).

Durante la riunione dei presidenti dei Tribunali cantonali delle assicurazioni, tenutasi a Berna il 5 maggio 2023, è emerso che nel 2022 il Canton Ticino si è situato al primo posto per quel che riguarda la durata media delle procedure (3,47 mesi).

Nel 2023 la durata media delle procedure (calcolata dalla data di entrata della causa a quella dell'intimazione della sentenza) è stata di 3,56 mesi (3,47 nel 2022, 4,11 nel 2021, 6,52 nel 2020).

Il TCA si compone di 3 giudici (il presidente è attivo unicamente presso il TCA, il vicepresidente è pure presidente della Commissione per l'avvocatura e vicepresidente della Camera di diritto tributario mentre il terzo giudice è pure vicepresidente della Corte dei reclami penali e membro della Camera di diritto tributario) e dispone di 9,1 unità complessive tra vicecancelliere e vicecancellieri. In Cancelleria sono attivi 1 segretario di Camera, 1 segretaria e 1 collaboratore amministrativo. Tale effettivo (sia di giuristi, sia di non giuristi) è adeguato ai compiti da svolgere che consistono anche nello stabilire "i fatti determinanti per la soluzione della controversia" (cfr. art. 61 lett. c LPGa e art. 16 Lptca). Gli incarti assegnati ai giudici sono divisi per materia. Ogni magistrato è dunque responsabile di determinati settori. Ogni mese il presidente trasmette ai giudici, alle vicecancelliere e ai vicecancellieri la lista di tutti gli incarti pendenti, ciò che favorisce la responsabilizzazione dei singoli e il senso di appartenenza di ognuno al gruppo di lavoro, al fine di fornire il miglior servizio possibile alla nostra popolazione.

Per guadagnare tempo il TCA decide quasi sempre per via di circolazione (cfr. STF 8C_700/2017 del 30 ottobre 2017).

I tre giudici hanno tenuto complessivamente 19 udienze.

È stata ordinata soltanto 1 perizia giudiziaria, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici e/o economici.

Lo scorso anno sono state presentate 80 domande di assistenza giudiziaria e ne sono state evase 59 (14 accolte, 22 respinte, 1 stralciata, 3 ritirate e 19 divenute prive d'oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili).

Complessivamente sono state tassate 16 note d'onorario per un totale di CHF 33'883.60.

Nel 2023 sono stati inoltrati 67 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 64 ricorsi: 2 accolti, 11 parzialmente accolti, 24 respinti, 25 inammissibili e 2 stralciati.

Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2023							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
LAINF	28	116	144	86	9	95	49
LPP	15	27	42	29	3	32	10
MILITARE (LAM)	0	3	3	0	1	1	2
LAVS	5	18	23	14	4	18	5
LAVS 52	2	22	24	16	1	17	7
LPC	4	37	41	24	5	29	12
LAI	20	147	167	92	18	110	57
LADI	31	68	99	77	9	86	13
LIPG	7	11	18	17	0	17	1
MATERNITÀ	0	0	0	0	0	0	0
LAPS	9	37	46	27	6	33	13
LAFF	3	17	20	16	1	17	3
MALATTIA	7	39	46	26	9	35	11
LAVI	0	3	3	2	1	3	0
Totale	131	545	676	426	67	493	183

Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 2002							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1'338	669	157	826	512
2007	512	1'045	1'557	818	173	991	566
2008	566	780	1'346	773	171	944	403
2009	403	859	1'262	783	134	917	345
2010	345	857	1'202	647	174	821	381
2011	381	805	1'186	632	202	834	352
2012	352	753	1'105	565	202	767	339
2013	339	664	1'003	523	158	681	320
2014	320	658	978	530	129	659	319
2015	319	638	957	528	120	648	309
2016	309	649	958	558	130	688	270
2017	270	772	1'042	593	135	728	314
2018	314	692	1'006	552	148	700	306
2019	306	741	1'047	521	141	662	385
2020	385	558	943	632	102	734	209
2021	209	581	790	532	93	625	165
2022	165	560	725	511	83	594	131
2023	131	545	676	426	67	493	183

Cause pendenti al 31 dicembre 2023: **183** (tutte del 2023)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI

A fronte di una leggera flessione delle entrate complessive, non è stato possibile recuperare i ritardi accumulati a causa, soprattutto, della maggiore complessità fattuale e giuridica dei reclami presentati. La CRP ha inoltre dovuto rinunciare (a favore della CARP e delle Commissioni per l'avvocatura e il notariato) ad una mezza unità di vicecancelliere e confrontarsi con l'assenza (circa due mesi) per motivi di salute, del presidente.

La Corte continuerà a dare priorità all'evasione dei reclami in materia di libertà personale e a quelli che potrebbero ostacolare il seguito dei procedimenti penali in corso.

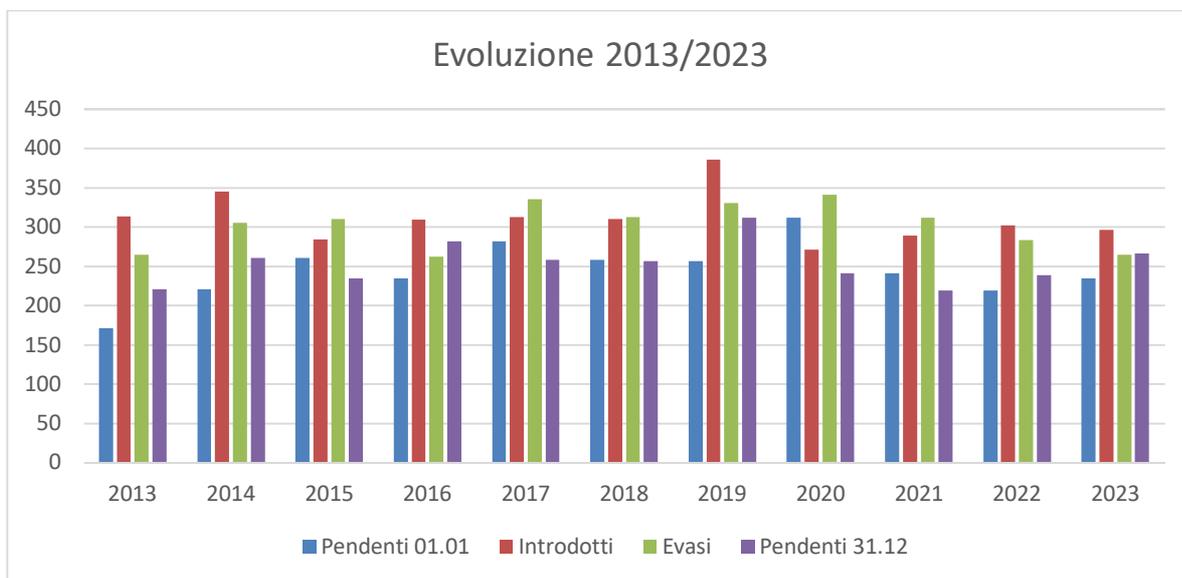
RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Le cause introdotte nel 2023 hanno raggiunto praticamente lo stesso numero di quelle dell'anno precedente e si assestano intorno alle 300 unità.

C'è stato per contro un lieve calo delle cause evase, rispetto al 2022, nella misura del 6,7%. La causa è da ricercarsi nella particolare complessità di alcuni casi, che hanno comportato un impiego di tempo superiore alla media.

L'aumento delle cause pendenti alla fine dell'anno è dell'11,7%. Il numero dei ricorsi riportati al 2024 equivale ormai al numero dei ricorsi evasi nel corso del 2023. Vi è dunque praticamente un anno di ritardo, in media, nell'evasione delle cause.

La situazione può essere riassunta nel grafico seguente:



Per quanto concerne le risorse umane, il lavoro redazionale è stato svolto dal presidente e dalle due vicecancelliere, avv. Sabrina Piemontesi Gianola (grado di occupazione 80%) e Cristiana Balestra Gamboni (grado di occupazione 60%). Dal 1° settembre, per la durata di un anno, è stato trasferito alla Camera di diritto tributario l'avv. Stefano Stillitano, cancelliere del Tribunale penale cantonale, che ha ottenuto un congedo del 50% per intraprendere l'attività indipendente.

Anche nel 2023 la maggior parte dei ricorsi concernono le imposte dirette (federali e cantonali). Negli ultimi anni si è assistito ad un deciso incremento dei ricorsi che concernono le persone giuridiche. Sono state introdotte anche cause in materia di imposta alla fonte, imposta di successione e donazione, tassa di iscrizione a registro fondiario, imposta sugli utili immobiliari, imposte e tasse di circolazione, riscossione e richieste di garanzia.